

Da ricordare

Domenica
18 marzo

GIORNATA MISSIONARIA SACRAMENTINA
Le offerte di oggi saranno devolute alle missioni sacramentine d'Africa (Senegal, Camerun, Congo R.D.)
ore 15,30 - Estrazione dei premi in Oratorio

Giovedì
22 marzo

ore 17,30: Incontro per la "Lectio Divina"
leggiamo insieme le letture della Messa della domenica.
Sono invitati tutti, in particolare i Catechisti, Gruppo dei Lettori e Consiglio Pastorale.

Venerdì
23 marzo

Giorno d'astinenza
ore 16,00: Via Crucis

Calendario delle Benedizioni

della settimana dal 19 al 24 marzo

Lun 19	Via della Chiusa,
Mar 20	Via Madonna del Giglio, Via e Vicolo del Calvario Via dei Poggi, Turati, Via Giuseppe Garibaldi C.so Repubblica, P.za Matteotti
Mer 21	Corso Cavour, Vicolo della Rupe, Via delle Piagge, Via dell'Oca, Via dell'Osteria, Via Porta Fiorentina, Via Nuova, Via dei Canulei
Gio 22	P.za Santa Cristina, Via Bruno Buozzi, Via Mazzini Via IV Novembre, Via Porta Romana
Ven 23	Via e Largo del Parione, Via e Largo Donzellini
Sab 24	<i>eventuali ricuperi previa richiesta in parrocchia</i>

Inoltre, Padre Augusto passa per la campagna sud

Per la Processione del VENERDÌ SANTO:

Oltre che prepararci spiritualmente, è **necessario e urgente reperire persone che portino il Cristo Morto e la Madonna.**

Chi è disponibile: rivolgersi al Sig. Emilio Botarelli.



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 15 * n. 661

18 marzo 2012

LAETARE (IV di Quaresima)

Dal Vangelo secondo Giovanni
(3, 14-21)

← Gesù disse a Nicodèmo:
«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Signore Gesù, inoltrandoci nel cammino verso la Pasqua siamo invitati a guardare alla tua persona che, crocifissa al legno infame della croce, diventa sorgente di vita, speranza di novità, promessa di risurrezione. Ci risulta difficile contemplarti, o Signore, perché, forse, ci sentiamo stranieri nei tuoi confronti. Ci sentiamo troppo lontani da te. Abbiamo infranto i legami di amore che tu, con grande pazienza, sei andato intessendo di giorno in giorno. I nostri occhi, abbagliati da luci fuorvianti, non riescono più a sopportare lo sfolgorio del tuo volto trasfigurato e risorto. Riconduci, o Signore, tutti noi sotto il legno della tua croce di vita e di salvezza. Fa' che tutti noi sappiamo volgere lo sguardo verso Te, che abbiamo trafitto, per ritrovare i lineamenti del Salvatore che ci ama e che muore per noi. O Signore, donaci la certezza che, contemplando le tue piaghe, potremo, nella solenne Veglia pasquale, riconoscere i tuoi lineamenti di Risorto.

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE
BENEDETTO XVI
PER LA QUARESIMA 2012**

**«Prestiamo attenzione gli uni agli altri,
per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone» (Eb10,24)**

Fratelli e sorelle,

Nella Chiesa, corpo mistico di Cristo, si verifica tale reciprocità: la comunità non cessa di fare penitenza e di invocare perdono per i peccati dei suoi figli, ma si rallegra anche di continuo e con giubilo per le testimonianze di virtù e di carità che in essa si dispiegano. «Le varie membra abbiano cura le une delle altre» (1 Cor 12,25), afferma San Paolo, perché siamo uno stesso corpo. La carità verso i fratelli, di cui è un'espressione l'elemosina - tipica pratica quaresimale insieme con la preghiera e il digiuno - si radica in questa comune appartenenza. Anche nella preoccupazione concreta verso i più poveri ogni cristiano può esprimere la sua partecipazione all'unico corpo che è la Chiesa. Attenzione agli altri nella reciprocità è anche riconoscere il bene che il Signore compie in essi e ringraziare con loro per i prodigi di grazia che il Dio buono e onnipotente continua a operare nei suoi figli. Quando un cristiano scorge nell'altro l'azione dello Spirito Santo, non può che gioirne e dare gloria al Padre celeste (cfr Mt 5,16).

3. “Per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone”: camminare insieme nella santità.

Questa espressione della *Lettera agli Ebrei* (10,24) ci spinge a considerare la chiamata universale alla santità, il cammino costante nella vita spirituale, ad aspirare ai carismi più grandi e a una carità sempre più alta e più feconda (cfr 1 Cor 12,31-13,13). L'attenzione reciproca ha come scopo il mutuo spronarsi ad un amore effettivo sempre maggiore, «come la luce dell'alba, che aumenta lo splendore fino al meriggio» (Pr 4,18), in attesa di vivere il giorno senza tramonto in Dio. Il tempo che ci è dato nella nostra vita è prezioso per scoprire e compiere le opere di bene, nell'amore di Dio. Così la Chiesa stessa cresce e si sviluppa per giungere alla piena maturità di Cristo (cfr Ef 4,13). In tale prospettiva dinamica di crescita si situa la nostra esortazione a stimolarci reciprocamente per giungere alla pienezza dell'amore e delle buone opere.

Purtroppo è sempre presente la tentazione della tiepidezza, del soffocare lo Spirito, del rifiuto di «trafficare i talenti» che ci sono donati per il bene nostro e altrui (cfr Mt 25,25s). Tutti abbiamo ricevuto ricchezze spirituali o materiali utili per il compimento del piano divino, per il bene della Chiesa

e per la salvezza personale (cfr Lc 12,21b; 1 Tm 6,18). I maestri spirituali ricordano che nella vita di fede chi non avanza retrocede. Cari fratelli e sorelle, accogliamo l'invito sempre attuale a tendere alla «misura alta della vita cristiana» (Giovanni Paolo II, Lett. ap. *Novo millennio ineunte* [6 gennaio 2001], n. 31). La sapienza della Chiesa nel riconoscere e proclamare la beatitudine e la santità di taluni cristiani esemplari, ha come scopo anche di suscitare il desiderio di imitarne le virtù. San Paolo esorta: «gareggiate nello stimarvi a vicenda» (Rm 12,10).

Di fronte ad un mondo che esige dai cristiani una testimonianza rinnovata di amore e di fedeltà al Signore, tutti sentano l'urgenza di adoperarsi per gareggiare nella carità, nel servizio e nelle opere buone (cfr Eb 6,10). Questo richiamo è particolarmente forte nel tempo santo di preparazione alla Pasqua. Con l'augurio di una santa e feconda Quaresima, vi affido all'intercessione della Beata Vergine Maria e di cuore imparto a tutti la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 3 novembre 2011



Alcuni titoli delle relazioni:

Il dono al cuore dell'economia: la proposta rivoluzionaria dell'Enciclica “Caritas in veritate”

Questa vedova così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri: la matematica strana di Gesù di Nazaret.

Tavola rotonda: **L'Eucaristia trasforma la vita** (quattro ambiti):
Legalità – Migranti – Famiglie solidali – Modelli si sviluppo.

Vedere le locandine in fondo sul tavolo. Per informazioni, chiarimenti, adesioni e iscrizioni rivolgersi a P. Domenico.